

vati ne' gravi impegni, de' quali fra poco parleremo. Colla pazienza si sopì quel disordine.

INTANTO angustiato dal male d'orina, e da altri incomodi di corpo il Gran Duca *Gian-Gastone de' Medici* si ridusse a gli estremi di sua vita, e nel dì nove di Luglio con segni di molta Pietà restò liberato da i pensieri ed affanni del Mondo. Era Principe di gran mente, di somma affabilità, e di una volontà tutto inclinata al pubblico bene; e quantunque la sua poca sanità il tenesse per lo più ristretto in camera o in letto, pure valendosi di saggi ed onorati Ministri, mantenne sempre un' esatta Giustizia, e in vece di accrescere i pesi a' suoi sudditi, più tosto cercò di sminuirli. Liberale verso la gente di merito, protettore delle Lettere, e sommamente Caritativo verso i Poveri, tal memoria lasciò di sè, che chiunque avea sparato di lui vivente, ebbe poi a compiangerlo morto. In lui finì la Linea maschile dell'insigne Regnante Casa de' Medici, con disavventura inspicabile dell'Italia, che seguitava a perdere i suoi Principi naturali; ma senza paragone riuscì più sensibile a i Popoli della Toscana, i quali indarno s'erano lusingati di poter tornare a Republica; nè solamente restarono senza i Principi Medicei, che tanta gloria e rispetto aveano finquì procacciato a Firenze e alla Toscana, ma venivano a restar sottoposti ad un Sovrano, certamente benignissimo e generoso, pure obbligato da' suoi interessi a fare la residenza sua fuori d'Italia. Gran fortuna è l'aver i Principi proprj. L'averli anche difettosi, meglio è regolarmente, che il non averne alcuno, giacchè lo stesso è che l'averli lontani, mentre fuori de' gli Stati ridotti in Provincia, volano le rendite, e dee il Popolo soggiacere a' Governatori, i quali non sempre seco portano l'amore a' paesi, dove non han da fare le radici. Dopo la morte di questo Principe con tutta quiete il *Principe di Craon*, e gli altri Ministri Lorenesi, presero il possesso della Toscana a nome di S. A. Reale *Francesco Stefano* Duca di Lorena, Genero dell'Imperadore, che fu proclamato Gran Duca. Profitò ben la Francia di questo avvenimento, perchè le cessò l'obbligo di pagare ad esso Duca di Lorena quattro milioni e mezzo di Francia, finchè egli fosse entrato in possesso della Toscana. La vedova Elettrice Palatina *Anna Maria Luigia de' Medici*, Sorella del defunto Gran Duca *Gian-Gastone*, prese anch'ella il possesso de' mobili & Allodiali della Casa paterna, ascendenti ad un vassente incredibile; nè solamente ne gli esistenti nella Toscana, ma anche in Roma, nello Stato Ecclesiastico, e in altri paesi. Tuttavia non tardò a saltar fuori una scintilla, che i saggi ben prevedero potere un dì produrre